

Dante osserva ironicamente che Firenze può essere lieta del fatto di non essere toccata da questa digressione, visto che i suoi cittadini contribuiscono alla sua pace. Molti sono nel giusto ma tuttavia non emettono giudizi, mentre i fiorentini non hanno alcun timore e si riempiono la bocca di giustizia; molti rifiutano gli uffici pubblici, mentre i fiorentini sono fin troppo solleciti ad assumere cariche politiche.

— Versi 138,141,144,147,151 —

Or ti fa lieta, ché tu hai ben onde:
tu ricca, tu con pace, e tu con senno!

138 S'io dico 'l ver, l'effetto nol nasconde.

Ora rallegrati, visto che ne hai motivo:
tu sei ricca, sei in pace, sei
assenata! Se dico la verità, i fatti non
lo nascondono.

Atene e Lacedemona, che fanno
l'antiche leggi e furon sì civili,

141 fecero al viver bene un picciol cenno

Atene e Sparta, che scrissero le
antiche leggi e furono così civili,
diedero un piccolo contributo alla
giustizia

verso di te, che fai tanto sottili
provvedimenti, ch'a mezzo novembre

144 non giugne quel che tu d'ottobre fili.

in confronto a te, che emanasti
provvedimenti tanto sottili (elaborati,
ma anche fragili) che quelli emessi a
ottobre non arrivano a metà novembre.

Quante volte, del tempo che le membre,
legge, moneta, ufficio e costume,

147 ha mutato e rinnovato nel

Quante volte, a memoria d'uomo, hai
tu mutato leggi, moneta e costumi,
e rinnovato la popolazione (grazie agli
esili)!

E se ben ti ricordi e vedi lume,
vedrai te somigliante a quella inferma
che non può trovar posa in su le piume,

151 ma con dar volta suo dolore scherma.

E se tu ti ricordi bene e vedi
chiaramente, riconoscerai di esser
simile a quell'ammalata che non può
trovare riposo nel letto, ma continua a
rigirarsi per cercare di alleviare il dolore.

testo

parafrasa

Firenze dev'essere lieta, perché è ricca, pacifica e assennata: Atene e Sparta, città ricordate per le prime leggi scritte, diedero un piccolo contributo al vivere civile rispetto a Firenze, che emette deliberazioni così sottili (cioè esili) che quelle di ottobre non arrivano a metà novembre. Quante volte la città, a memoria d'uomo, ha mutato le sue usanze! E se Firenze bada bene e ha ancora capacità di giudizio, ammetterà di essere simile a una malata che